



L'Alpin de San Vendeman

Carissimi soci con immenso piacere posso raggiungervi attraverso il nostro giornale di Gruppo "L'Alpin de San Vendeman".

Si è proprio così, con questo primo numero, nasce il giornale del Gruppo Alpini San Vendemiano.

Avevo auspicato quest'obiettivo nell'ultima assemblea di Gruppo, poi parlandone nei successivi Consigli Direttivi avevamo abbozzato un "taglio", di cosa poteva occuparsi, e quali Alpini potevano dedicarsi costantemente a quest'eventuale nuovo impegno.

Avevamo inoltre ipotizzato come periodo d'uscita Dicembre 2006, ma non vi nascondo che, col passare dei giorni e dei mesi temevo che, i preposti, non sarebbero riusciti nell'intento, non per negligenza, sia ben chiaro, ma perché realmente già oberati d'impegni famigliari e associativi.

In questo caso è smentito il detto "a pensar male si fa peccato ma qualche volta ci si azzecca

anche" e poiché gli Alpini hanno sempre e in ogni caso delle risorse ecco il nostro Giornale!

Questo strumento non vuole essere nulla di pretenzioso, ma in modo modesto e amatoriale vuol far arrivare la voce del Gruppo Alpini nelle case di Alpini e non, rendere partecipi quei soci che alle attività di Gruppo non possono partecipare, e inoltre far conoscere a nuovi Alpini alcune delle attività che il nostro Gruppo porta avanti con orgoglio all'insegna di "ricordiamo i morti aiutando i vivi". Proprio ai soci, iscritti nel nostro cuore, che hanno già raggiunto il Paradiso di Cantore va il pensiero più affettuoso e la dedica dell'intero Consiglio Direttivo di questo primo numero de "L'Alpin de San Vendeman".

Questo giornale, inoltre, è la testimonianza di quanto un Gruppo Alpini "over 70" possa ancora essere carico di entusiasmo e pieno di iniziative. L'augurio più affettuoso che posso fare a que-



sto giornale e a chi ci lavorerà a vario titolo, è che questa sia la prima di una lunga serie di edizioni, e che possa portare ai lettori piacevoli momenti di cultura e svago. Buona lettura e arrivederci al prossimo numero.

W gli alpini !!! W il Gruppo Alpini San Vendemiano!!!

Manuele Cadorin



Riconoscimenti ai reduci

Sabato 19 novembre si è tenuta l'annuale Santa Messa per i nostri defunti. Dopo la celebrazione ci siamo trovati, come di consueto, presso la sede per scambiare due parole e bere un'ombra in compagnia. Quest'anno però c'era una novità, il consiglio nazionale ha voluto ricordare e ringraziare i nostri soci reduci di guerra per il sacrificio compiuto oltre sessant'anni fa. Commoventi e toccanti gli interventi del Sig. Sindaco Sonia Brescacin, del Presidente sezionale Antonio Daminato chiamato in quest'occasione a rappresentare il direttivo nazionale e del nostro capogruppo i quali hanno voluto ricordare non solo i sacrifici dei nostri reduci ma anche l'insegnamento di valori nobili e patriottici quali l'abnegazione al dovere la carità solidale verso i meno fortunati e quel "tasi e tira" mai tanto decaduto come ai giorni nostri. Eroi che ci hanno lasciato in eredità un'Italia

libera col prezzo del loro sangue, un'Italia ricca con il loro sudore una volta tornati a casa dalle loro famiglie, un'Italia pacifica col prezzo delle vite di chi non è potuto tornare. Tutti in forma nonostante l'avanzata età, tutti commossi e commoventi ricordandoci le loro terribili avventure, tutti felici perché almeno gli Alpini si ricordano dei loro sacrifici nell'oblio dei tempi moderni. Grazie "veci" dal meno giovane Olindo Segat classe 1913, al più giovane Aurelio Collodetto classe 1924, passando attraverso Augusto Feltrin, Attilio Zago, Libero Sacco Zirio, Guerrino Chies, Mario



Le autorità presenti

Mazzer, Stefano Franceschet, Angelo Zago, Armando Mazzer, Giovanni Dall'Osta, Natale Sanson.

Sono stati donati a ricordo della cerimonia una pergamena ed il libro "Il gruppo Conegliano nella campagna di Grecia 1940-1941" diario del ten. col. Domenico Rossotto comandante del 3° Rgt Artiglieria Alpina, nel quale viene menzionato il nostro socio Antonio Zago decorato di ben due medaglie al merito. Campagna che gran parte dei nostri reduci ha conosciuto e dalla quale, chi ha potuto, è tornato a casa a piedi. A tutti loro e a chi non ha potuto tornare a baita va il grazie più sentito e sincero da tutti gli Alpini di pace.

R.C.



Il Consigliere Sezionale Giuseppe Benedetti consegna la pergamena ad Armando Mazzer presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci

Rapporto operativo “Esercitazione Calpena”

L' esercitazione denominata “CALPENA” è stata organizzata dalla squadra di Protezione Civile ANA del Comune di San Vendemiano, e con il coinvolgimento delle varie squadre della Sezione di Conegliano, del Gruppo Alpini e dell'Amministrazione Comunale di San Vendemiano. L'esercitazione si è svolta, come da programma, sabato 30 settembre 2006 . Alle ore 7.00 tutti i volontari si sono ritrovati in località Calpena in Comune di San Vendemiano, zona collinare con una superficie operativa di 4 Kmq. La giornata è iniziata come da nostra abitudine con l'alza bandiera, briefing con i capi squadra per le ultime disposizioni, posizionamento dei mezzi allestimento del campo base che era composto da 2 tende gonfiabili, 1 tenda ministeriale , una cucina da campo rotabile . Il campo base era in oltre attrezzato con i servizi igienici, acqua potabile, illuminazione fornita da una torre faro. In questa esercitazione sono state eseguite diverse attività di ricerca persone disperse con l'ausilio della squadra cinofila da poco parte delle nostre fila. Per dare la possibilità ai nostri volontari di

lavorare in massima sicurezza si è creato uno sbarramento a monte della zona interessata ai lavori di pulizia del torrente e taglio della vegetazione. Lo sbarramento è stato eseguito con l'ausilio di sacchi di sabbia e di una motopompa che permetteva di deviare il flusso dell'acqua. Un'altra attività è stata mettere in sicurezza il parco giochi dei bambini, si è trattato di posizionare una rete di protezione alta 1 metro supportata da una staccionata di legno. Questo parco si trova a diretto contatto con il torrente con un dislivello di circa 3 metri. Ciò risultava molto pericoloso per i bambini. Determinante è stata la fattiva collaborazione del Gruppo Alpini per portare a termine questa operazione. Il pranzo, apprezzato da tutti, è stato curato dalla nostra squadra logistica, molto brava. Abbiamo avuto il piacere di avere in nostra compagnia in Capo Gruppo Manuele Cadorin, il Sindaco del Comune di San Vendemiano Sonia Brescancin, e il nostro responsabile Andrea Danieli. Verso le 16.00 è stata programmata la presentazione della squadra cinofila alle autorità, è stata gradita la presenza del no-



Protezione civile all'opera

stro Presidente Antonio Daminato, con consiglieri e capigruppo, dell'assessore della Protezione Civile Provincia di Treviso Mirko Lorenzon, il Sindaco di Conegliano Fiorenzo Zambon e il sindaco di San Vendemiano Sonia Brescancin. Questa esercitazione è servita per mettere in pratica il nostro coordinamento e il pronto intervento dei nostri volontari , della squadra radio , sanitaria, logistica e dell'unità cinofila. Tutte le attività sono terminate con esito positivo e con i complimenti di tutti. Da parte mia ringrazio tutti i Volontari che hanno contribuito al buon esito di questa esercitazione.

A.S.



Prima e dopo i lavori di pulizia e posa della staccionata in località Calpena

79^a ADUNATA NAZIONALE ALPINI

Asiago 13-14 Maggio 2006

Il calendario delle attività di maggio di ogni Gruppo Alpini ha un evento che li accomuna, questo evento è l'Adunata Nazionale.

Sicuramente quella del 2006 la si può definire un'Adunata "particolare" visto che Asiago, cittadina di modeste dimensioni della provincia vicentina, dai più non era ritenuta sufficientemente capiente per ospitare un evento che chiama a raduno un gran numero di Alpini provenienti da tutta Italia con rappresentanze dall'estero.

Questi timori non hanno di certo scoraggiato gli Alpini che con spirito di adattamento hanno pacificamente invaso Asiago già dai primi giorni della settimana.

Usanza vuole che gli Alpini del nostro gruppo partano scaglionati secondo le disponibilità di tempo e di impegni lavorativi.

Il gruppo "apripista", formato da Alpini che si stanno godendo la meritata pensione, partito il mercoledì ha preso dimora in una casa vicina al centro di Asiago che è stata gentilmente messa a loro disposizione. Il gruppo dei "giovani" si è ritrovato in sede il venerdì mattina per partire alla volta di Asiago, ma non si può partire da San Vendemiano se non dopo aver fatto un'abbondante colazione in stile alpino a casa del pass capogruppo Giovanni Lovisotto impossibilitato quest'anno a prender parte all'adunata. La strada per Asiago sembra essere più lunga del previsto poiché malgrado i buoni

propositi sono giunti a destinazione solo nel tardo pomeriggio, causa anche un "paio" di tappe prima tra tutte Asolo.

Riuniti al resto del gruppo hanno avuto giusto il tempo di sistemare al meglio i bagagli per poi far visita alla città e prender parte alla cerimonia per l'arrivo del Gonfalone del Comune di Asiago, del Labaro dell'Associazione e della Bandiera di guerra del 7° reggimento della Julia presso il Sacratio del Leiten.

Se per le vie del centro il clima era festoso, i toni sono cambiati radicalmente in prossimità del monumento che accoglie le ossa di sessantamila caduti della prima guerra. Lo si avvertiva dal parlare a bassa voce, dagli sguardi seri e riflessivi, segno di quel rispetto che si deve a Coloro che hanno dato la vita per la Patria.

Ritornando alla base si vedeva che Asiago resisteva bene all'affollamento degli Alpini, ma la maggior parte dovevano ancora arrivare e domenica con la sfilata prima e le partenze poi, sarebbe stato il vero e proprio banco di prova.

In adunata non si possono certo avere le comodità che si hanno di solito in sede, ma i cuochi si sono contraddistinti ancora una volta nella preparazione di ottimi pranzi e cene, riuscendo a variare sempre il menù. Alla cena del



I giovani saliti sul Monte Ortigara e il Labaro Nazionale

venerdì, gli Alpini del Gruppo di San Vendemiano hanno avuto la piacevole sorpresa di avere ospiti il Presidente Antonio Daminato e il Consigliere sezionale Giuseppe Benedetti che nel dopocena, non si è risparmiato intonando canti e citando particolari aneddoti guadagnandosi a fine serata il titolo di "dottor" Benedetti...

Sabato mattina la sveglia è suonata di buonora per cinque giovani del Gruppo che hanno voluto prender parte alla cerimonia a ricordo dei caduti della battaglia dell'Ortigara.

Ortigara, monte Sacro agli Alpini, è stato anche sede nel 1920 della prima Adunata.

Raggiungere la Colonna Mozza non è stato agevole, primo per la difficoltà nel trovare i mezzi pubblici, poi per il percorso reso impervio dalla neve caduta abbondante nei giorni precedenti.

Presto questi pensieri si sono dissolti. L'unico pensiero che occupava la mente era come potevano essere quei luoghi durante i cruenti giorni di battaglia.

Con queste parole il Presidente Corrado Perona ha voluto ricordare i 23000 morti italiani, di cui 13000 dei 22 battaglioni alpini, nella battaglia combattuta dal 10 al 25 giugno 1917 sul Monte Ortigara: "Il cuore di questa 79ª Adunata è qua, sull'Ortigara e questo cuore pulsa del sangue dei caduti e il sangue va ad irrorare la nostra Italia e laddove nelle sezioni all'estero ci sono i nostri Alpini che hanno detto *PER NON DIMENTICARE*. Possiamo dir loro che non abbiamo dimenticato e

non dimenticheremo mai... Auguro che questa Adunata abbia un felice epilogo, ma che il punto culminante di riferimento sia per tutti noi oggi, domani e sempre l'Ortigara".

Le parole del Presidente, l'atmosfera di raccoglimento, la Colonna Mozza e la Chiesetta del Lozze avvolte da un manto innevato sono ricordi che difficilmente si cancelleranno dalla mente dei quasi settecento Alpini che li erano presenti.

Fatto ritorno ad Asiago non sono mancati i momenti di allegria del sabato sera con l'oramai tradizionale visita a "l'Ostaria la Vecchia".

La domenica l'arrivo della corriera con i soci da San Vendemiano è stato accompagnato dalla pioggia ma i sorrisi e le pacche sulle spalle stavano a dire: "Non sarà certo la pioggia a rovinarci l'Adunata né tanto meno a farci rinunciare alla sfilata".

Il cielo si è rischiarato nel primo

pomeriggio e l'anticipo del programma rispetto alla tabella di marcia ha reso necessario accelerare il passo per raggiungere l'ammassamento e non rischiare di saltare la sfilata.

Asiago ha visto sfilare poco più di 52000 Alpini e 135 fanfare passati sotto al palco delle autorità per poi ritrovarsi di fronte alla vista del Sacrario. Il fiume di penne nere che scorre con il Sacrario sullo sfondo sarà un'altra delle immagini che, chi quel giorno c'era, non dimenticherà. Tante critiche sono emerse dopo l'Adunata di Asiago e qualcuno la ricorderà per non esser riuscito a partecipare alla sfilata perché bloccato dal traffico. I giovani di San Vendemiano invece la ricorderanno come l'Adunata dell'Ortigara.

C.B.



Con il Consigliere Sez. Benedetti e il Vicepresidente Nazionale Giorgio Sonzogni

70 Euro di indignazione

Internet, la nuova frontiera del nuovo millennio, importante strumento di lavoro e di svago per milioni di persone, permette di scambiare informazioni in tempo reale da una parte all'altra del mondo, annulla lo spazio e il tempo.

Così si può riassumere in poche righe il significato di questa parola.

Giornalmente su internet si compra e si vende di tutto, in appositi siti dove come in un'asta da mercato, a chi offre di più vengono aggiudicati oggetti di qualsiasi tipo, nulla di nuovo nulla di strano, però a ben guardare tra tutte le cose che si possono acquistare anche per pochi euro, si trovano oggetti che non ti aspetteresti mai di trovare e che, riscuotono molto successo, con accanita lotta per aggiudicarsi a suon di euro.

Mai penseresti di trovare un vecchio cappello Alpino, tanto meno una decorazione costata magari gravi ferite in tempo di guerra, invece sbalordito e indignato, scorro gli oggetti posti in vendita, e trovo :

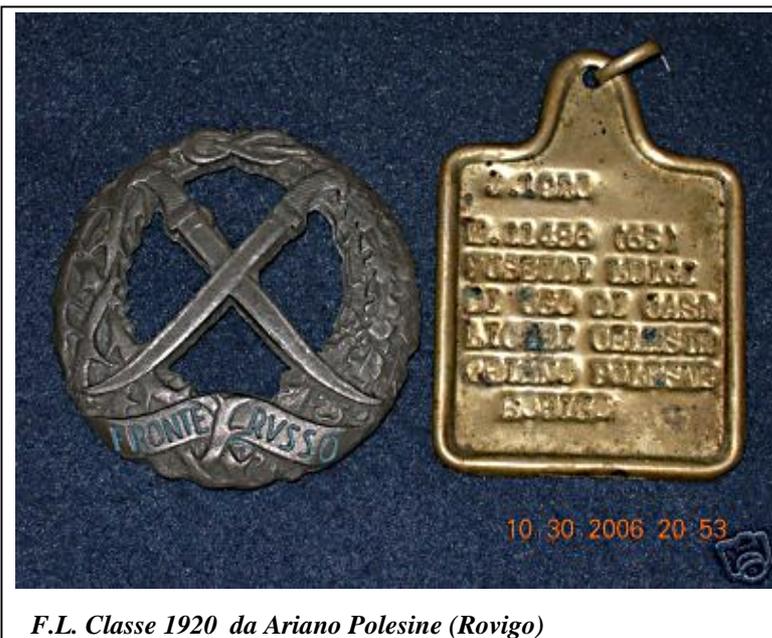
Decorazione di un reduce dal fronte russo, come quelle che si vedono sui cappelli alpini dei nostri reduci di cui sempre più spesso le file si assottigliano, in vendita a 70 euro... non ci posso credere 70 euro, può valere 70 euro un ricordo di anni di sofferenza in guerra e una tragica riti-

rata che è costata 10-0.000 morti e dispersi???

Si può essere così insensibili da vendere un oggetto come questo? Hai me sì, lo si vende e magari a

chi offre di più, 70 euro possono cambiare la vita? Non credo, non sarebbe più giusto e più sensato portare questo "ricordo" al più vicino gruppo alpini? Lasciarlo così in buone mani, nelle mani di chi saprebbe dare la giusta collocazione ad una cosa così importante dal punto di vista morale, forse sì, ma manca di certo la sensibilità delle persone che, trovano più facile mettere un annuncio su internet che fare qualche chilometro con la macchina per arrivare ad una sede degli Alpini.

Quante storie diverse ci saranno dietro ogni oggetto, ogni decorazione, cappello, che si scorrono in questo sito, quante facce quante storie, il nostro cappello ci accompagna dal primo giorno di naja al giorno in cui andremo avanti nel paradiso di cantore, immagino solo cosa può aver visto uno di questi cappelli, forse mai il proprietario avrebbe pensato che dopo la sua morte questo suo compagno di viaggio sarebbe pas-



F.L. Classe 1920 da Ariano Polesine (Rovigo)

sato di mano, magari nella mano di qualche sconosciuto, con la sola intenzione di rivenderlo ad un prezzo ancora maggiore di quello che ha speso per acquistarlo.

Oggi internet è questo un ottimo strumento che avvicina culture diverse, e popoli lontani, però è anche uno strumento terribile che distrugge i ricordi e li rende pari a qualsiasi altro oggetto che tutti i giorni possiamo trovare e acquistare in questo negozio virtuale senza confini.

S.C.

Sulla strada per Torino 2006

Luci ed ombre sull'Olimpiade appena conclusa, si sono appena concluse ed è ora di bilanci. Come sempre quando in Italia si organizza un grande evento riusciamo a dimostrare al mondo intero che siamo un Paese serio, capace e fantasioso, facendo del sapersi organizzare il fiore all'occhiello di questo Paese, troppo spesso bistrattato ingiustamente da quei Paesi che con la loro forza politica vorrebbero dominare l'Europa e il Mondo. Oltre a quanto visto in tv ho avuto anche l'opportunità, a pochissimi giorni dalla chiusura di visitare Torino. Già sulla Milano-Torino si è visto cosa vuol dire Olimpiadi con tutta una serie di cantieri per la realizzazione della TAV linea ferroviaria ad alta velocità, già funzionante nel tratto Torino-Novara, e la quarta corsia per gli autobus autostradali. Una volta arrivati a Torino si rimane colpiti da quella trasformazione che hanno subito quelle immediate periferie degradate, con la messa a nuovo di vecchi palazzi, con l'abbattimento di vecchie fabbriche abbandonate e la successiva costruzione di nuovi palazzi che al momento serviranno a tecnici ed atleti ed andranno ad arricchire quella offerta di alloggi che sembra essere sempre insufficiente. Oltre a questo, sono state costruite strutture sportive all'avanguardia che consentiranno in futuro di poter rispondere in modo adeguato alle esigenze delle società sportive. Perché ricordare questi argo-



Gli Alpini Tedefori del Gruppo San Vendemiano

menti già trattati abbondantemente da stampa e TV? Ne parlo perché anch'io, come molti italiani, sono stato partecipe per un giorno di questa grande kermesse. Sono stato uno dei 10000 tedefori che ha accompagnato il viaggio della fiaccola olimpica attraverso l'Italia, nel nostro caso nel tratto da Longarone a Ponte nelle Alpi. Grazie all'organizzazione per aver coinvolto gli Alpini in congedo del bellunese, i quali hanno esteso l'invito anche ad altre sezioni. Ho potuto assieme ad altri otto Alpini del nostro gruppo prendere parte all'evento. Intruppati per sezione siamo partiti alla volta di Belluno solo che qui, purtroppo, dopo le luci arrivano le ombre ossia siamo dovuti rimanere fermi ad aspettare il gruppo tedefori precedente, per quasi un'ora su una zona che non vede mai il sole. Finalmente si parte al passo da buoni Alpini

ma ecco che dopo soli cinque minuti ci fermiamo per lasciar scorrere il traffico visto che la SS51 è l'unica strada per il Cadore. Praticamente su 50 persone di cui era formato il plotone ben più di 30 si sono scambiate la fiaccola in perfetto stato di immobilità, sempre al posterno tanto per cambiare, riprendendo a camminare dopo 20 minuti e persino a correre nell'ultimo tratto per poter rispettare i tempi. Onore per il lavoro svolto, per le molte luci, peccato per quella piccola ombra che ha disilluso il sogno di quell'immagine storica del tedeforo che da Maratona arriva ad Atene correndo.

R.C.

Assemblea Gruppo Alpini San Vendemiano

Sabato 4 febbraio 2006

Relazione morale per l'anno 2005

Autorità, cari Alpini, innanzitutto vi aggiorno sulla forza effettiva del gruppo al 31-12-2005 che è così composta 275 Alpini e 40 Amici degli Alpini di cui 25 consiglieri 14 capi borgata 7 extra consiglio 3 revisori dei conti 3 vice capigruppo 1 tesoriere e 1 segretario per una forza totale di 315 soci.

Come ogni anno è giunto il momento in cui l'associazione si ferma, dopo un anno di intenso e faticoso lavoro si riflette sul recente passato e ci si dà dei nuovi e si auspica positivi obiettivi per il prossimo futuro.

Anche nell'anno appena trascorso devo dire che gli Alpini non si sono risparmiati lo sentiremo dopo dal bilancio economico anche se agli Alpini dei conteggi poco importa ma sono un buon termometro per misurare la quantità di lavoro di cui siamo stati capaci attori in un anno di attività.

La visita a gennaio alla casa di riposo con i nostri gemellati di Campeglio sottolinea oltre alla solidarietà una amicizia profonda che va custodita come uno dei più importanti patrimoni del Gruppo, poi a febbraio in assemblea è stato rinnovato il Consiglio ed è stato rieletto il capogruppo cariche che rimarranno tali fino a febbraio 2008 voglio ricordarlo perché voglio complimentarmi con voi per il modo in cui si sono svolte le votazioni e per aver saputo coinvolgere i giovani in consiglio nel prendere parte alla vita attiva di Gruppo, proprio per questa scelta capace il nostro Gruppo vede per il momento un

futuro sereno.

Ad aprile si è svolta la consueta camminata con l'ANFFAS peraltro riuscita, ma alla quale sentiamo di dover dare più risalto, per questo nella prossima edizione "il 2 aprile prossimo" avremo una compagnia teatrale formata anche da disabili che riempirà la parte del pomeriggio.

Il rapporto che abbiamo con l'ANFFAS, e mi rivolgo ai più giovani poiché gli altri lo sanno già, è un impegno e soprattutto un orgoglio donato dagli Alpini meno giovani e tramandato da quelli che non sono più con noi bisogna esserne fieri e tenaci sostenitori. Sempre ad aprile si è svolta la giornata ecologica tra gruppi ANA e amministrazioni di San Vendemiano e San Fior, anche questa ben riuscita per partecipazione, per il fine, per la voglia di fare, ma da qualche edizione si ha come l'impressione di farsela e godersela, bisognerebbe impegnarsi a coinvolgere più persone bisognerebbe impegnarsi a coinvolgere le scuole non tanto fisicamente, certo che se venissero sul posto a vedere ciò che facciamo sarebbe il massimo ma se non fosse possibile potremmo andare noi a scuola con dei filmati con delle testimonianze per poter educare all'età giusta un futuro adulto poiché quando lo sarà a tutti gli effetti si farà ben poco. E' un progetto al quale teniamo e al quale stiamo lavorando con il nucleo di protezione civile e amministrazione comunale.

Ad aprile si sono svolti inoltre una parte dei festeggiamenti dell'

80° della nostra sezione la giornata della solidarietà manifestazione a carattere Nazionale alla quale il nostro gruppo ha dato il giusto apporto ampiamente ripagato dalla decisione della sezione di svolgere nella nostra sede la cena di accoglienza del Consiglio direttivo Nazionale presidente Perona compreso assieme a tutte le cariche sezionali e a tutti i capigruppo.

Per noi è stata una occasione e un onore che solo Dio sa se si ripresenterà è stata una delle più belle serate di tutto l'anno che ha dato lustro al nostro gruppo sperando di aver contraccambiato nell'aver dato lustro alla nostra sezione.

Per dovere di cronaca e per orgoglio sottolineo che la cena con 130 invitati è stata interamente offerta.

A maggio siamo stati all'adunata a Parma a mio parere buona adunata buon clima di gruppo buona partecipazione siamo riusciti a far arrivare anche un pulmann tutto bene in sostanza prepariamoci però per Asiago dove abbiamo trovato già il posto ma ci vorrà un po' più di sacrificio.

A giugno si è svolto il pranzo sociale che quest'anno ritornerà alla sua consueta data la terza domenica di marzo il 19.

Arriviamo a luglio anche questo un mese particolarmente intenso. Il primo di luglio collaborazione al Giro d'Italia donne dando vitto a oltre 350 tra atlete e organizzatori.

La prima domenica siamo stati come di consueto con l'ANFFAS a Borsoi d'Alpago altra attività da

non abbandonare mai ,la seconda domenica siamo stati sull'Ortigara sempre per l'80° della Sezione abbiamo dato supporto logistico partendo il sabato , la domenica invece eravamo una buona rappresentanza.

Quello dell'Ortigara dovrebbe diventare un appuntamento a calendario pochi o tanti è giusto che si vada a ricordare una così grande tragedia dei nostri Alpini e tra l'altro può essere di sprone per la partecipazione di nuovi e magari giovani Alpini.

La terza domenica di luglio siamo stati in gita Zoldo-Selva di Cadore-Passo Giau-San Vito di Cadore, queste le tappe fondamentali nelle quali si sono fermati i nostri 4 pulmann nel complesso quindi ben riuscita e per questo vanno ringraziati gli organizzatori e le cucine da campo sbalzanti.

A settembre abbiamo ospitato gli Alpini della Sezione di Firenze che con a capo il Presidente e Consigliere Nazionale Romoli erano in visita al Bosco delle Penne Mozze ,di sicuro abbiamo lasciato un bel ricordo!

Il giorno dopo siamo stati come al solito con gli Alpini di San Fior appunto al Bosco delle Penne Mozze per la importante commemorazione.

A fine settembre abbiamo collaborato al pranzo della comunità di Zoppè e sempre verso la fine di settembre abbiamo avuto ospiti i Paracadutisti di Vittorio Veneto per una gara di orientamento.

Ad ottobre come di consueto abbiamo collaborato alla sagra paesana che oramai collaudata è andata bene e per l'impegno e per le presenze ma che secondo me necessita un riassetto nell'organizzazione e nella distribuzione dei pesi che fin ora hanno avuto le associazione che la hanno organizzata.

A novembre abbiamo avuto grande soddisfazione con le castagna-

te degli asili e dei disabili .Abbiamo dato il doveroso apporto per la festa dei Combattenti e Reduci , alla Santa Messa dei Defunti, abbiamo consegnato a 11 nostri reduci le pergamene che la Sede Nazionale a voluto inviare loro a 60anni dalla fine del secondo conflitto mondiale.Ai nostri Reduci che sono i nostri pilastri vada tutta la riconoscenza mia del consiglio direttivo e di tutto il gruppo di cui so essere fieri soci.

Abbiamo partecipato inoltre alla raccolta del banco alimentare dando anche ospitalità a volontari venuti da altri comuni e immagazzinando alimenti nel nostro magazzino della sede fino alle ultime consegne.

Ai primi di dicembre abbiamo collaborato con gli asili alla preparazione di San Nicolò , ci hanno fatto visita con l'amministrazione comunale i gemellati di Nova Goriza , e sempre a dicembre sono stati da noi in quasi 200 anche gli Alpini della Sezione di Palmanova nella loro gita annuale.

Questi sono i tanti e non sono tutti gli impegni che il nostro Gruppo ha avuto per tutto il 20-05 ai quali dovremmo aggiungere le rappresentanze verso i gruppi le collaborazioni con le associazioni ad esempio Fiorot che è seguita meticolosamente da Giovanni Lovisotto e molte altre attività che rendono il nostro gruppo un impegno quasi quotidiano.

Molto lavoro viene fatto in perfetto stile Alpino in silenzio ma non passa inosservato la tesoreria come sempre è impeccabile la segreteria è stata una piacevole sorpresa infatti dopo che Edoardo ha ceduto il passo e ne approfittato per ringraziarlo del suo impegno costante puntuale e decennale il nuovo segretario ha tenuto il passo e in un gruppo come il nostro non è facile.

A tutti coloro che collaborano costantemente alla vita di gruppo va il mio grazie poiché quello che fate e facciamo costa anche qualche ,se pur piacevole, sacrificio ,comunque e sempre ripagato dalle grandi soddisfazioni che gli Alpini sanno dare.

E se di soddisfazioni è bello parlare voglio sottolineare l'inserimento dei giovani corretto e rispettoso nei confronti dei meno giovani che fa invidia ad altri gruppi e non è poco visto che per noi tanto è importante il nostro futuro tanto più importante è il nostro passato deve quindi coesistere nella nostra associazione questo rapporto che per quanto ci riguarda è appunto in equilibrio.

Come avrete letto sull' Alpino la Sede Nazionale sta dando sempre più importanza ai suoi giovani al punto di organizzarli in commissioni nelle quali i rappresentanti di ogni sezione possano portare avanti idee e tematiche che interessino ai giovani io ho avuto l'onore di essere stato eletto rappresentante dei giovani nel 3 * raggruppamento per la nostra sezione.

Quello dei giovani è un segnale forte dell'associazione che nonostante la fine della leva vuole tenersi cari i suoi "boce" e su questo il nostro gruppo si può vantare di aver visto avanti ! L'appello però che voglio fare a noi giovani è che la nostra associazione non può essere tradita da una improvvisa disaffezione , necessita di costanza ,impegno e buona volontà ai meno giovani raccomandando di starci a fianco nell'insegnare quanto nel nostro gruppo ci si possa divertire ma fare soprattutto del bene in paese e per chi ne ha bisogno.

A dire il vero per divertirsi ci si diverte poco poiché tante forse troppe sono le attività alle quali partecipiamo , da tempo cerchia-

mo di razionalizzare ma per il nostro essere è difficile dire di no ma dobbiamo cercare di lavorare di più per le attività alpine e per voi soci. A tal proposito ho sollecitato alcuni consiglieri sulla nascita di un giornale di gruppo se pur modesto con magari una o due uscite l'anno, ho visto qualche perplessità ma non hanno detto di no e credo sia un modo bello di ricordare le attività di gruppo e di far lavorare gli Alpini per gli Alpini.

Concludo con una considerazione.

Recentemente per passione ho riguardato diverse fotografie del più o meno recente passato del

nostro gruppo ne ho viste alcune alle quali se dovessimo togliere i soggetti che non ci sono più resterebbero pressoché vuote.

Alpini che potrebbero benissimo essere ancora tra di noi e che dalle stesse foto si capisce quanto attaccamento avessero alla vita e agli Alpini a loro e a molti di voi si devono le cose belle del gruppo che resteranno scritte nelle pagine più belle della nostra storia, come la sede voluta, sudata ed edificata la vicinanza all'ANFFAS, l'amicizia con Borsoi con Campeglio e quante altre cose dando il nostro gruppo a ricevuto per questo non dimentichiamoci di chi è andato avanti e

uno dei modi migliori per farlo è portare il Cappello come sappiamo fare fieri di essere Alpini e di far parte degli Alpini di San Vendemiano!!!

Viva gli Alpini

Il capogruppo
Manuele Cadornin

Intensa attività del Gruppo di S.Vendemiano

(Articolo pubblicato su Fiamme Verdi ottobre 1965)

Tra i migliori gruppi che fanno parte della nostra Sezione va segnalato quello di San Vendemiano, un paese dove la tradizione alpina si tramanda di padre in figlio come la più preziosa delle eredità. Sorto dapprima nel 1933 con a capogruppo Michele Pase, il Gruppo di S. Vendemiano si rivelò subito tra i più attivi, sviluppandosi notevolmente anche per merito dei capigruppo che si succedettero: Sacco Ziglio Libero e il Capitano Vettori. La guerra riportò quasi tutti i soci nelle file dei battaglioni e molti non tornarono, ma i superstiti giunti dai tanti fronti o da lunghe prigionie iniziarono a riorganiz-

zarsi in Gruppo A.N.A. che venne reinaugurato nel 1953 col capogruppo Dott. Camillo Battel al quale è seguito l'attuale dinamico Capogruppo Iginio Citron che ricopre anche l'incarico di consigliere sezionale. I soci del Gruppo sono 165 e tutti dotati di buona volontà e serietà associativa tanto da far riuscire ottimamente ogni iniziativa anche se difficile. Lo scorso mese di settembre hanno effettuato la gita sociale all'Alpe del Nevegal passando per Valdobbiadene ove hanno visitato le rinomate cantine dei Fratelli Bortolomiol (e brindato allegramente con lo spumante), recandosi poi in visita alla Centrale elettrica di Quero; dopo il rancio

consumato all'Alpe del Nevegal, i partecipanti hanno trascorso un lieto pomeriggio in vetta al Visentin e sostato al Rifugio Brigata Cadore per un conclusivo spuntino. Il Gruppo è sempre animato da svariate iniziative: quella che occupa ora i dirigenti del Gruppo è la realizzazione di una rustica ed accogliente sede sociale. Un'altra ancora più significativa è da tempo caldeggiata da tutti i soci: riuscire ad erigere un monumentino a ricordo delle tante Penne Mozze di San Vendemiano.

Artigliere Alpino Ernesto Felice

I 4^a Batteria Gruppo Conegliano

3° Rgt. Artiglieria Alpina

Forse non era ancora la metà del giorno 26 gennaio 1943, ero da poco arrivato sulla piana che precedeva la conca dell'omonima cittadella di Nikolajewka entro la quale si trovava fortificata una divisione di regolari russi. Da essa giungeva un'infernale bombardamento di cannoni e armi automatiche che massacrava e distruggeva le forze di avanguardia della Divisione tridentina che fin dalle prime ore del mattino combattevano con grande accanimento per aprire a tutti la strada della salvezza.

Siamo alle ore del primo pomeriggio quando giunsero sopra di noi due o tre apparecchi russi che iniziarono subito un feroce spezzonamento e mitragliamento. Noi eravamo sulla neve completamente allo scoperto senza alcun riparo all'infuori di quello di poter nascondere la testa sotto qualche slitta o sotto la pancia di qualche mulo. Mantengo ancora tutt'oggi un chiaro ricordo di questa orrenda scena: decine e centinaia di teste e vari pezzi di membra umane e di muli mescolati a frammenti di slitte volavano per aria.

La calca era tale che neppure un solo proiettile poteva considerarsi perduto.

Da oltre tre giorni io stavo conducendo una slitta sulla quale avevo posto infagottato di paglia, un mio compagno ferito alla gamba, con l'intendimento di portarlo fuori dalla sacca in salvo, per cui decisi di separarmi dalla massa sulla quale si accaniva maggiormente l'offensiva degli aerei indi-

rizzandomi verso un pagliaio che scorgevo a circa duecento metri. Dopo un centinaio di metri una bomba cadde proprio sulla slitta e tutto saltò a pezzi per aria; io venni scaraventato sulla neve senza subire alcuna conseguenza, continuai di corsa raggiungendo il pagliaio dietro il quale potei ripararmi e salvarmi.

Cessato il bombardamento tornai indietro, avvicinai insieme i pezzi del mio caro amico morto coprendoli con una coperta.

Poco distante erano alcuni cannoni e una katiuscia tedesca che sparavano sulla città. Notai anche il comandante della Tridentina che si agitava con le braccia brandendo una pistola, stava discutendo con ufficiali nostri e Tedeschi, pare avessero detto che non si poteva fermarsi lì ad aspettare la notte per morire di freddo. La nostra massa era tale che anche con le scarse armi disponibili avremmo avuto ragione dei russi.

Il sole era già tramontato, un movimento insolito fa comprendere che qualcosa di nuovo c'è nell'aria; infatti subito dopo la massa

completa si precipitò sulla cittadina ove i russi dopo aver fatto di noi un macello furono costretti a cedere e fuggire.

Io mi trovo nell'abitato insieme a tre compagni e altri sconosciuti!

Dopo due ore di riposo vicino al fuoco ripresi il cammino, passai vicino a un gruppetto di Alpini che stavano completando di medicare e fasciare due loro compagni feriti, li vidi piangere e salutarsi, furono deposti sotto una piccola tettoia e lasciati lì nella vana speranza che i russi li avrebbero salvati.

Un racconto tratto da "Nikolajewka c'ero anch'io" di Giulio Bedeschi



Colonna di Alpini in ritirata

Preghiera dell'Alpino

*Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai,
su ogni balza delle Alpi ove la provvidenza
ci ha posto a baluardo fedele delle nostre
contrade, noi, purificati dal dovere
pericolosamente compiuto,
eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi
le nostre mamme, le nostre spose,
i nostri figli e fratelli lontani, e
ci aiuti ad essere degni delle glorie
dei nostri avi.*

*Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi,
salva noi, armati come siamo di fede e di amore.*

*Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della
tormenta, dall'impeto della valanga,
fa che il nostro piede posi sicuro
sulle creste vertiginose, su le diritte pareti,
oltre i crepacci insidiosi,*

*rendi forti le nostre armi contro chiunque
minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera,
la nostra millenaria civiltà cristiana.*

E Tu, Madre di Dio, candida più della neve,

*Tu che hai conosciuto e raccolto
ogni sofferenza e ogni sacrificio
di tutti gli Alpini caduti,
tu che conosci e raccogli ogni anelito
e ogni speranza*

di tutti gli Alpini vivi ed in armi.

*Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni
e ai nostri Gruppi.*

Così sia.

Gli Alpini di San Vendemiano, nel sentito dovere di ricordare tutti i soci andati avanti, dedica ad ognuno di loro la Preghiera dell'Alpino.

Tra poco è Natale, il momento in cui è più facile pensare. Fermarsi a pensare alle cose buone e importanti della vita.

Abbiamo tutti il desiderio di fermare la frenesia che accompagna il nostro tempo, abbiamo tutti il bisogno di stringerci intorno ai valori e a ciò che amiamo.

L'augurio più sincero che vi possiamo fare, è di passare il prossimo Natale tra il calore dei vostri affetti e l'amore delle vostre famiglie.

Buon Natale alle mogli o fidanzate che sopportano il nostro sentimento per la causa alpina.

Preghiamo Iddio perché la pace e la serenità possa essere un bene comune in tutto il mondo, augurandoci che il 2007 possa riscoprirsi giorno dopo giorno

p r o s p e r o e f e c c o n d o .
A tutti Buon Natale!

Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio direttivo:

Manuele Cadorin, Ivan Lovisotto, Mauro Cisotto, Roland Coletti, Pietro Cisotto, Gino Boscarato, Giovanni Lovisotto, Rolando Cescon, Sandro Celot, Christian Boscaratto, Daniele Coletti, Livio Celot, Agostino Dario, Tullo Mazzer, Sergio Antoniazzi, Mario Steffan, Domenico Sanson, Edoardo Dal Pos, Mirco Mazzer, Gianni Fasolo, Rino Agostini, Giorgio Olivotto, Clorindo Mazzer, Ottavio Cettolin, Ezio Mazzer.

“L'Alpin de San Vendeman”

Giornale del Gruppo Alpini San Vendemiano
- Sezione di Conegliano
Via degli Alpini, 1
31020 San Vendemiano (Treviso)

Comitato di redazione:
Manuele Cadorin
Sandro Celot
Christian Boscaratto

**Il comitato di redazione invita i soci,
che hanno piacere di veder pubblicato
un loro articolo, a farlo pervenire allo
stesso comitato di redazione oppure
inviando una
e-mail a: grupposanvendemiano@anaconegliano.it**



Auguri di lieto Natale e felice Anno Nuovo